



COMUNE DI MARZIO

PROVINCIA DI VARESE

DECRETO DEL SINDACO N. 01 DEL 26/04/2013

OGGETTO: NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 7 DELLA LEGGE N. 190/2012.

IL SINDACO

PREMESSO che con la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione*”, il Legislatore Italiano ha varato le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione.

CONSTATATO che il concetto di “*corruzione*” deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

CONSTATATO che “*l’illegalità*” dell’agere pubblico ricorre quando l’esercizio delle potestà pubblicistiche è diretto al conseguimento di un fine diverso o estraneo rispetto a quello previsto da norme giuridiche o dalla natura della funzione. Sotto questo aspetto, l’illegalità differisce dall’illegittimità che invece ricorre nel caso di mancata conformità dell’azione dell’Ente ad una norma giuridica.

PRESO ATTO che l’art. 7 della citata Legge n. 190/2012 impone l’individuazione, all’interno della struttura organizzativa dell’Ente del Responsabile della prevenzione della corruzione.

RITENUTO di provvedere alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione, dandone comunicazione alla Giunta comunale ed all’Organo Consiliare nella prima seduta utile ai fini della massima trasparenza dell’azione amministrativa.

RICHIAMATO l’art. 1, comma 7 della Legge 190/2012 in tema di attribuzione della competenza alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione, all’organo di indirizzo politico.



COMUNE DI MARZIO

PROVINCIA DI VARESE

PREMESSO che l'art. 36 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, recante "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*" individua nel Consiglio comunale, nella Giunta e nel Sindaco gli "*organi di governo*" del Comune, ai quali spetta, pertanto, nei rispettivi ambiti di competenza, la determinazione dell'attività di indirizzo politico – amministrativo.

CONSTATATO che l'art. 42, comma 1, del citato D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 individua l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo nel Consiglio Comunale, al quale è riconosciuta la competenza "*limitatamente*" ad alcuni atti fondamentali espressamente elencati nel secondo comma e tra i quali non sono inclusi provvedimenti di nomina ma soltanto formulazioni di pareri o indirizzi al riguardo.

RICHIAMATO l'art. 50, comma 10 del TUEL, ai sensi del quale il comma 10 il Sindaco e il Presidente della Provincia nominano i Responsabili degli Uffici e dei Servizi, attribuiscono gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità e i criteri stabiliti dagli articoli 109 e 110 del D.Lgs. n. 267/2000, nonché dei rispettivi Statuti e Regolamenti Comunali e Provinciali.

PRECISATO che la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità della Pubblica Amministrazione (CIVIT) è stata designata quale Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 1 comma 2 della Legge 190/2012).

RICHIAMATA la Delibera della Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Indipendenza delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) del 13/03/2013 n. 15 in tema di organo competente a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione nei Comuni. La citata Delibera individua "*il titolare del potere di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione va individuato nel Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo, salvo che il singolo Comune, nell'esercizio della propria autonomia normativa e organizzativa, riconosca, alla Giunta o al Consiglio, una diversa funzione*".

CONSIDERATO che dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali si evince che le funzioni del Consiglio Comunale sono previste tassativamente mentre le funzioni del Sindaco sono formulate dal Legislatore in modo tale da poter essere ulteriormente integrate.

RICHIAMATO l'art. 1, comma 7 della Legge 06/11/2012, n. 190 secondo il quale il *Responsabile della prevenzione della corruzione* è individuato, di norma, nel Segretario Comunale, salva diversa e motivata determinazione. La Presidenza del Consiglio dei Ministri con la Circolare del 25 gennaio 2013 ha specificato che la *ratio* di tale scelta è quella di considerare la funzione del Responsabile ex



COMUNE DI MARZIO

PROVINCIA DI VARESE

legge 190 come “*naturalmente integrativa*” della competenza generale che spetta per legge al Segretario Comunale, ex art. 97 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 .

RICHIAMATO l'art. 97, comma 4 lettera d) del TUEL ai sensi del quale il Segretario Comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia.

PRESO ATTO che il Segretario Comunale – come chiarito dall'art. 97 del TUEL, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti.

ATTESO altresì che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha precisato che la scelta dovrebbe ricadere su un dirigente che:

1. non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
2. non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
3. abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo.

RITENUTO di individuare il Responsabile della prevenzione della corruzione nel Segretario Comunale.

PRESO ATTO che il Responsabile della prevenzione della corruzione deve, tra l'altro:

elaborare la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione, entro il 31 gennaio di ogni anno e deve essere trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica (art. 1, comma 8 della Legge n. 190/2012). I contenuti del Piano triennale, che caratterizzano anche l'oggetto dell'attività del Responsabile, sono individuati dall'art. 1, comma 9 della Legge n. 190/2012.

definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8 della Legge n. 190/2012);

verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a) della Legge n. 190/2012);

proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a) della Legge n. 190/2012);

verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b) della Legge n. 190/2012);



COMUNE DI MARZIO

PROVINCIA DI VARESE

individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c) della Legge n. 190/2012);
pubblicare entro il 15 dicembre di ogni anno, nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile di servizio lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività.

DATO ATTO che il Responsabile della prevenzione deve raccordarsi con gli altri organi e le figure all'interno dell'amministrazione. E' chiamato, infatti, a svolgere un ruolo di impulso che presuppone: A) la trasparenza nell'organizzazione amministrativa, con evidenza delle responsabilità per procedimento, processo e prodotto; B) il coordinamento tra le unità organizzative e la loro conformità all'*input* ricevuto dal Responsabile.

RICHIAMATA la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del 25 gennaio 2013, con la quale viene chiarito che in assenza di una norma che individui la durata dell'incarico e considerato il carattere aggiuntivo della nomina di Responsabile *ex* legge 190, "*la durata della designazione è pari a quella di durata dell'incarico dirigenziale a cui la nomina accede*".

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

DECRETA

- 1) di nominare il Segretario Comunale, Avv. Giovanni Curaba, quale Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi del combinato disposto degli artt. 50, comma 10 e 97, comma 4, lettera d), del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. e 1, comma 7, della Legge 06/11/2012, n. 190.
- 2) di comunicare, copia del presente Decreto, alla Giunta Comunale ed all'organo consiliare nella prima seduta utile;
- 3) di comunicare copia del presente Decreto, alla CIVIT all'indirizzo : segreteria.commissione@civit.it;
- 4) ai fini della massima trasparenza e accessibilità (art. 11 D.Lgs. n. 150/2009), di pubblicare copia del presente decreto sul sito istituzionale dell'Ente.

IL SINDACO
Geom. Maurizio Frontali